«No all'azienda ospedaliera unica»

▶Il sindaco Leopoldo Di Girolamo chiude ogni possibilità «Il Santa Maria di Terni deve rimanere legato al territorio»

▶Il primo cittadino boccia anche la nuova struttura «Non si farà, dobbiamo potenziare quella che abbiamo»

I NODI DELLA SANITÀ

La salute è un bene troppo prezioso e le strutture sanitarie sul territorio, sono al centro di divisioni politiche e punti di vista diversi sul futuro, dove a rimetterci, in particolare, sono gli anziani. Proprio da loro, precisamente dal centro sociale e culturale "A. Volta", di cui è presidente Andrea Bartolini, è venuta l'idea di un convegno in Provincia sul tema "La situazione attuale e il futuro della sanità a Terni e in Umbria", coordinato dal giornalista Walter Patalocco. Un tema scottante che ha visto un nutrita partecipazione di cittadini e di oratori, con interventi anche del pubblico e dei numerosi medici presenti. Sul futuro dell'ospedale di Terni è entrato con decisione il sindaco Leopoldo Di Girolamo, senza mezzi termini e con estrema chiarezza. «Continuare a parlare di un'unica azienda ospedaliera regionale, non ha nessun senso – ha affermato il primo cittadino – il Santa Maria deve rimanere l'ospedale di Terni. Un struttura in sintonia con l'Università, ma radicata nel suo territorio, come sempre è stato. Le altre cose o illazioni, sono soltanto prese di posizione senza alcun senso. Dobbiamo continuare a lavorare per le migliorie strutturali del Santa Maria – ha aggiunto – molte cose sono già state realizzate e molte delle "macchine" sono "gioielli" che attirano a Terni molta utenza extraregionale».
Anche sulla annuale polemica sulla realizzazione del nuovo ospedale nella piana di Maratta, il sindaco ha bocciato l'idea, ritenendo chiusa la questione. «Teniamoci quello che abbiamo e cerchiamo di investire sulla struttura più soldi. La situazione Terni è diversa da quella di Perugia – ha continuato - dove con i soldi ricavati dalla vendita di Monteluce hanno dato la possibilità di costruire l'ospedale Santa Maria della Misericordia. Magari, questo sì – ha concluso – i piccoli ospedali come quello di Narni o Amelia dovranno svolgere un altro ruolo, comunque sempre rilevante, quello di strutture di supporto al Santa Maria, con centri di riabilitazione per tutti i gradi di patologie e interventi chirurgici di routine, come può essere un'ernia o una cataratta». Di tutt'altro avviso il consigliere di minoranza di "I love Terni" Enrico Melasecche: «Far spostare le persone anziane per la riabilitazione negli ospedali limitrofi non è buona cosa. Allora si potrebbe ampliare il Santa Maria, con dei servizi di riabilitazione, le aree disponibili non mancano». Il presidente dell'Ordine dei medici, Giuseppe Donzelli ha ricordato «l'importanza della prevenzione e le iniziative, alcune in corso, altre in cantiere, che culmineranno con uno studio sull'incidenza dei tumori a Terni, in collaborazione con la Fondazione Carit». Maurizio Dal Maso direttore generale dell'ospedale di Terni si è detto «pronto alla collaborazione, sia con interventi sulla struttura sanitaria che per migliorare i tempi delle liste d'attesa che cominciano ad essere più brevi e miglioreranno». «Così non è. Le liste di attesa sono sempre molto lunghe», ha sottolineato dal canto suo Danilo Giocondi di CittadinanzAttiva. E ancora: «Troppi cantieri non partono. Sono fermi da mesi, manca personale in diverse strutture, per gli anziani non esiste un corsia preferenziale». Un aiuto a far svelto nell'intervento, lo ha chiesto a Dal Maso anche Gianfranco Colasanti (Anmic) per il "suo" progetto presentato da mesi sull'ampliamento dell'oncologia. Attilio Solinas, presidente Pd della terza commissione sanitaria regionale: «Sono pronto al confronto sui problemi degli anziani e farmi carico delle difficoltà, se ci sono, dell'ospedale di Terni». Andrea Bartolini (circolo Volta) ha affondato la lama sulle liste d'attesa e sulla medicina di base. «Per questo abbiamo stipulato una convenzione con una struttura sanitaria privata».

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO ORGANIZZATO DAL CENTRO SOCIALE "A.VOLTA". DIBATTUTI ANCHE I TEMI DELLA RIABILITAZIONE E DELLE LISTE D'ATTESA

Un momento dell'incontro sui problemi della sanità in provincia

Provincia

Giampiero Lattanzi diventa presidente

Scadono ieri i venti giorni previsti per legge dalla presentazione delle dimissioni del presidente della Provincia Leopoldo di Girolamo. Da oggi le funzioni passano all'attuale vice presidente Giampiero Lattanzi che gestirà l'amministrazione fino alle elezioni per il rinnovo del presidente e del Consiglio provinciale.
Di Girolamo era stato eletto il 12 ottobre del 2014 e proclamato il giorno successivo. Aveva presieduto la prima seduta di Consiglio il 30 dicembre dello stesso anno, la sua scadenza naturale sarebbe stata il 13 ottobre del 2018. Di Girolamo ha ribadito i motivi della sua scelta ricordando i pressanti impegni come sindaco di Terni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesi, spara contro la finestra della vicina

IL CASO

Ci risiamo, dopo il cacciatore di cinghiali che ha centrato con una pallottola sparata dal suo potente fucile la vetrata di un istituto superiore di via Battisti ed un ex pensionato di banca che si è messo a sparare ai piccioni dalla sua finestra in pieno centro, un altro grave episodio si è consumato l'altra notte a Cesi. Dove una signora è stata svegliata dal rumore provocato dal botto di uno sparo e dalla finestra andata in frantumi. Ha subito chiamato il 113 terrorizzata, dopo essersi accorta che un proiettile si era conficcato in un mobile. Ha atteso l'arrivo di una squadra volante, con gli agenti che hanno subito costatato la presenza di un foro sull'anta destra della finestra di circa 5 centimetri.
Dagli accertamenti è emerso che proprio di fronte a quella finestra, in linea d'aria a circa 25 metri, c'era una abitazione dalla quale verosimilmente poteva essere stato esploso il colpo.
Gli agenti hanno così identificato un italiano di 47 anni che, dagli accertamenti in banca dati, è risultato regolarmente detentore di un revolver calibro 38 special, compatibile con l'ogiva rinvenuta.
Dopo un momento di iniziale esitazione, l'uomo ha confessato che gli era partito accidentalmente un colpo dalla sua pistola che aveva trapassato anche il portone d'ingresso della sua abitazione, prima di infrangere la finestra dell'appartamento di fronte.
E' stato denunciato per il reato di esplosioni pericolose, mentre il revolver ed il relativo munizionamento è stato posto sotto sequestro. Il questore ha disposto l'immediata revoca dell'autorizzazione alla detenzione dell'arma.
Poco meno di un un mese fa, il 15 ottobre scorso, un ternano di 60 anni, ex dipendente di Asm, ha sparato un proiettile che ha oltrepassato una finestra dell'Itis Allievi-Sangallo di via Battisti. Un colpo esploso con una carabina da caccia calibro 308, mentre, nella zona di vocabolo Fiori e a circa 400 metri in linea d'area dall'istituto, stava mostrando l'arma a un'amica. Ala polizia che lo ha subito individuato, ha spiegato che non ricordava di avere il colpo in canna.
Al pensionato, oltre alla denuncia per esplosioni pericolose e danneggiamenti, è stata ritirata la licenza di caccia e sono state poste sotto sequestro tutte le armi legittimamente detenute.
A fine settembre un anziano era stato invece a sua volta denunciato dopo aver colpito, con un fucile ad aria compressa, i cornicioni dei palazzi vicini alla sua abitazione, spiegando poi alla polizia di averlo fatto per esercitarsi nella mira.

Co.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pistola sequestrata

LA DONNA TERRORIZZATA HA CHIAMATO LA POLIZIA L'UOMO HA AMMESSO CHE IL COLPO È PARTITO PER SBAGLIO MENTRE STAVA PULENDO L'ARMA

Diocesi, concluso il giubileo il vescovo visiterà le parrocchie

▶Mons Piemontese sollecita a proseguire nella misericordia

IL BILANCIO

Si avvicina anche a Terni il momento della chiusura della Porta Santa della Cattedrale, segnale della conclusione del Giubileo straordinario della Misericordia voluto da Papa Francesco: la cerimonia, con la solenne messa di chiusura, si svolgerà domenica alle 17,30 a partire dalla piazza del duomo. A precederla, oggi, sarà la chiusura della Porta Santa della cappella dell'ospedale Santa Maria, dove alle 9,15 si terrà la messa presieduta dal vicario generale monsignor Salvatore Ferdinandi, seguita dall'adorazione eucaristica del vescovo Giuseppe Piemontese e dalla benedizione di malati, medici e operatori sanitari. «Questi mesi ci hanno riservato momenti molto belli e solenni, lasciando segnali di grande speranza e culminando nel pellegrinaggio a Roma, insieme alle altre comunità umbre, di oltre 1.200 fedeli della nostra diocesi», ha detto ieri monsignor Piemontese nel tracciare un bilancio dell'anno giubilare, il primo che ha permesso di aprire le Porte Sante anche a livello locale. Un Giubileo che lascia anche frutti tangibili sul territorio diocesano, come dimostrano le opere segno inaugurate nelle ultime settimane: l'Emporio bimbi della San Vincenzo De Paoli, aperto il 27 settembre, per fornire ai più piccoli i beni essenziali che spesso mancano nelle case (alimentari, pannolini, materiale didattico, abbigliamento), la Cittadella della solidarietà di Amelia, in cui è già attivo un altro Emporio che assiste oltre 220 persone del Narnese-Amerino e dove entro giugno 2017 dovrebbe essere inaugurato un centro di accoglienza per minori, e infine il Centro per la famiglia "Amoris Laetitia". Quest'ultimo, dal 10 ottobre, offre consulenza a persone e coppie che vivono un momento di difficoltà o vogliono approfondire alcuni temi familiari e personali, grazie a operatori che verranno formati con la collaborazione della Scuola italiana consulenti familiari di Roma. In attesa della conclusione dell'Anno Santo, il vescovo Piemontese pensa intanto già all'anno nuovo, quando comincerà la sua visita pastorale in tutte le parrocchie della diocesi «per incoraggiare ancora di più alla misericordia». Tra queste anche quella di San Valentino, alla quale Piemontese, dopo i fatti della scorsa festa del patrono, aveva chiesto «una riflessione seria su quanto accaduto». «Ma ho l'impressione che momenti di riflessione e ripensamento non ci siano stati, almeno non mi risulta - ha detto ieri -. Quanto alla prossima festività di San Valentino, ancora non abbiamo pensato al programma».

Federica Liberotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vescovo Giuseppe Piemontese

IN BREVE

PREFETTURA ANZIANI E SICUREZZA

Nella giornata di ieri il Comitato di Coordinamento per la Prevenzione dei reati di truffa, in particolare di natura finanziaria agli anziani e alle persone dotate di bassa educazione finanziaria, istituito dal prefetto Angela Pagliuca, ha incontrato gli iscritti dell'Unitre al fine di fornire loro le dovute informazioni in ordine alle finalità e agli obiettivi dello stesso. Ciò nella convinzione che, come ha sottolineato il prefetto «tali confronti contribuiscono a fornire risultati soddisfacenti nell'azione di contrasto e prevenzione di fenomeni illeciti come quelli dei reati di truffa di natura finanziaria ai danni delle persone anziane». Nell'incontro è stata presentata una brochure realizzata dalla Prefettura di Terni con il contributo dell'ABI e delle Forze dell'ordine che, con un linguaggio semplice e diretto, fornisce suggerimenti e consigli generali per rafforzare la sicurezza riducendo i fattori di vulnerabilità e i comportamenti economicamente rischiosi.

Carabinieri, calendario tutto nel segno dell'arte

LA PRESENTAZIONE

«Bisogna stare al passo con i tempi, guardare avanti e capire quali sono le visioni strategiche a lungo respiro, ma mantenendo invariati nel tempo i pilastri prerogativa dell'Arma». Lo ha detto ieri mattina il comandante provinciale dei Carabinieri di Terni Giovanni Capasso (nella foto) presentando il Calendario storico dell'Arma dei Carabinieri 2017.
Nato nel 1928, il Calendario è diventato quasi un oggetto di culto per tanti appassionati dell'Arma: l'edizione del 2017 è stata tirata in 1,3 milioni di copie, di cui quasi 10.000 in altre lingue (inglese, francese, spagnolo, tedesco e arabo). È incentrato sui 'Simboli dell'Armà, dalla carabina all'elmo dei Corazzieri, dall'alamaro alla giberna, che si susseguono nelle tavole nei diversi stili con cui l'arte grafica si è evoluta nel tempo, a partire dall'anno di fondazione dei Carabinieri, il 1814.Il tema del 2017 riguarda i «simboli dell'Arma», rappresentati con i diversi stili dell'arte grafica nell'evoluzione dal 1814, anno di fondazione dei Carabinieri a oggi. Si passa così dalla rappresentazione della carabina, arma in dotazione fin dalle origini, fino alle moderne applicazioni al servizio dell'arma.
Presentata anche l'agenda, la cui prima edizione risale al 1979. In essa vi sono codici Qr che consentono l'accesso a siti di interesse, nonché un ampio inserto storico ed elenco di date rilevanti. Quest'anno è dedicata alla musica nell'Arma con la relativa storia e altri codici Qr che permetteranno di accedere a contenuti musicali della banda dei. carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA